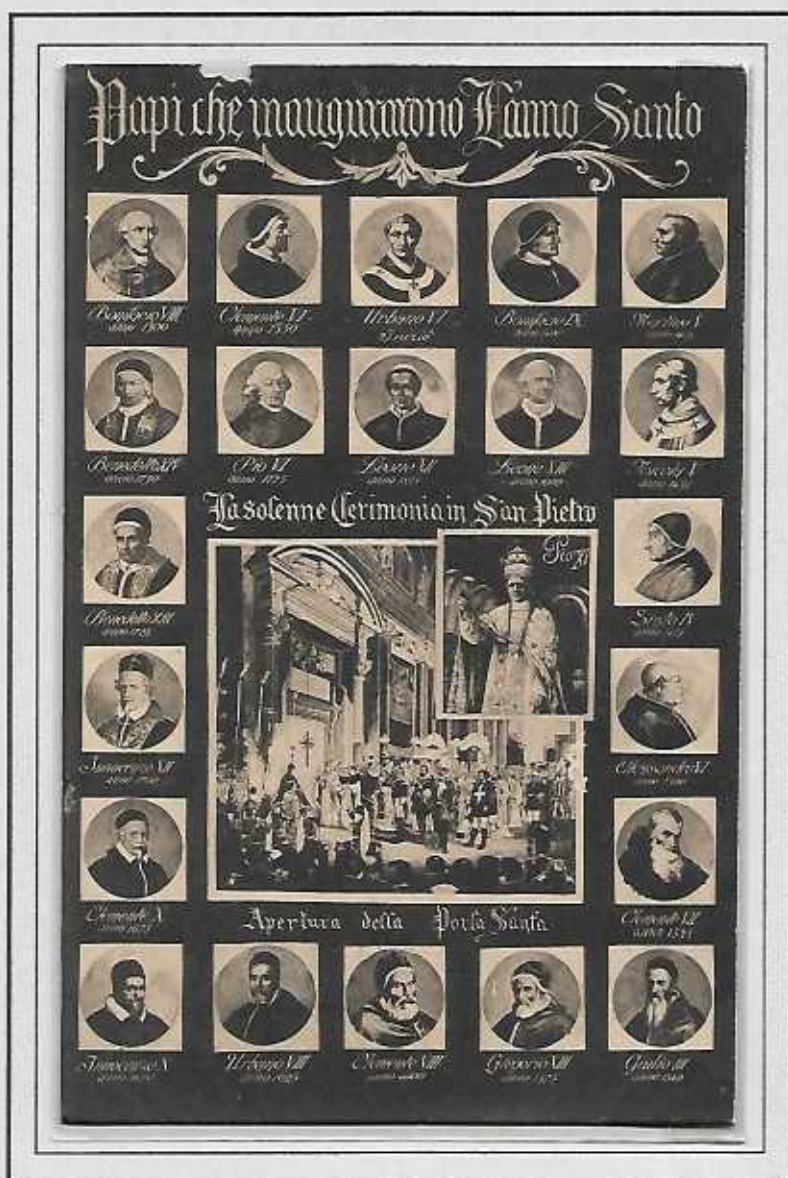


## I PAPI e gli ANNI SANTI



### IL SIGNIFICATO DEL GIUBILEO

Per la Chiesa Cattolica il Giubileo è l'anno della remissione dei peccati, della riconciliazione, della conversione e della penitenza sacramentale. Viene chiamato anche ANNO SANTO ed è il periodo durante il quale il Papa concede l'indulgenza plenaria ai fedeli che si recano a Roma e compiono particolari pratiche religiose.



### PIANO DELLA COLLEZIONE

- A- Introduzione
- B- I Giubilei
- C- Le porte Sante
- D- Le Basiliche
- E- Notizie



## **I PAPI e gli ANNI SANTI**



### **Presentazione**

Questo lavoro, è il mio modo, per una nuova rilettura di come la filatelia può far rivivere i fatti, gli uomini, i personaggi e gli avvenimenti accaduti negli Anni Santi ed i loro Giubilei. La presentazione dei singoli Papi, i racconti dei singoli fatti, gli avvenimenti sono lasciati all'immagine ed alla lettura del francobollo o del singolo oggetto che ne sviluppa il tema dell'Anno Santo di riferimento. Per lo sviluppo tematico, storico mi sono avvalso della collaborazione dell'amica Djana Isufaj e per l'impostazione grafica dell'amico editore Francesco Maria Amato. Sono anni che ormai mi dedico allo sviluppo tematico con i materiali solo postali, ma solo ora ho sviluppato, per la prima volta, una tematica in classe "open" cioè realizzata anche con materiali non filatelici ma inerenti e descrittivi dei fatti ed avvenimenti legati al tema svolto. Le pagine approntate ci consentono di conoscere, a grandi linee, gli episodi ed i fatti salienti che si sono svolti negli Anni Santi presi in considerazione. In ogni Anno Santo vengono menzionate le Bolle di Indizione, i riti di apertura e chiusura delle Porte Sante e quali personaggi o Santi o Beati siano ricordati a seguito di tali eventi a completamento delle innumerevoli informazioni, le immagini dei francobolli e dei singoli oggetti, sono più che sufficienti a far comprendere quanto si stia narrando. Sperando che sia di vostro gradimento, vi auguro una buona visione/lettura.

### **Chiave di lettura**

Queste pagine ripercorrono l'intero arco di tempo che ha tracciato la storia degli Anni Santi dell'era cristiana, prendendo in considerazione solo quelli del tipo ordinario. Con i Giubilei ordinari, vengono ad intendersi gli Anni Santi indetti con cadenze prestabilite: inizialmente ogni 50 anni, poi a 33 anni, quindi a 25 anni come ancora oggi in uso. Dal 1300 ad oggi i giubilei ordinari celebrati sono stati in tutto 26. Ogni Giubileo descritto in queste pagine, e sempre accompagnato da una ricca iconografia di tipo filatelica che trae spunto e sviluppo da francobolli emessi dalle Poste Italiane, dalle Poste Vaticane, da San Marino, dal Sovrano Ordine Militare di Malta ed altre nazioni europee. Lo sviluppo del tema è legato ad una prima pagina che tratta l'introduzione al Giubileo come lo sentiva San Francesco; di un certo numero di pagine legate allo sviluppo di ogni singolo Anno Santo e per ultimo, alcune pagine che trattano di notizie, fatti e curiosità sulle aperture e chiusure delle Porte Sante delle quattro Basiliche maggiori in cui si svolsero i Giubilei.

Sergio Cabras

Ringrazio Djana Isufaj che mi ha dato la possibilità di attingere notizie dal suo ultimo libro  
**"Sulle orme degli anni santi"** edito da **"Francesco Maria Amato Editore"**.





S. Francesco d'Assisi

La tradizione narra che una notte del 1216 **San Francesco**, fosse improvvisamente visitato da Cristo e dalla Madonna ai quali il poverello di Assisi chiese umilmente la possibilità che ad ogni persona pentita e confessata, che avesse visitato la piccola chiesetta (**Porziuncola**) fossero rimessi tutti peccati. Da quell'anno, dopo aver ricevuto il permesso da Papa Onorio III, venne concessa l'indulgenza plenaria a tutti i pellegrini che, si fossero recati in pellegrinaggio presso la chiesetta della Porziuncola, dal 1 agosto alla mezzanotte del giorno successivo.



S. MARIA DEGLI ANGELI, IN PORZIUNCOLA.

Tra i pellegrini di questo primo giubileo dell'era cristiana, vanno ricordati alcuni famosi personaggi tra i quali **Cimabue**, **Giotto**, **Arnolfo di Cambio** e **Dante**, che ne conserva un'eco in alcuni versi della Divina Commedia.







Il primo Giubileo dell'era Cristiana, indetto da **Papa Bonifacio VIII** all'inizio del XIV secolo, può essere considerato come la risposta del Pontefice a quel particolare fervore religioso, si era diffuso in Italia ed Europa.



Vista l'assoluta novità della materia, il Papa consultandosi con i Cardinali, elaborò la stesura di un testo con le linee guida relative alla concessione avanzate dalle Santa Sede circa la gestione dell'evento. Il testo venne redatto in forma di lettera bollata datata 22 febbraio 1300, giorno della festa della cattedra di S. Pietro.







Dopo il trasferimento della sede papale da Roma ad Avignone (1305-1377) il pontefice aveva ridotto la scadenza secolare dei Giubilei, ad un arco di tempo pari a cinquant'anni. L'iniziativa venne presa su pressione di singoli individui ed in particolare da una commissione che sosteneva come la vita dell'uomo fosse breve, e non avrebbe avuto modo e tempo di purificarsi e pacificarsi. Fra i numerosi richiedenti anche **Francesco Petrarca**, che facendosi portavoce dei sentimenti del popolo romano, ebbe a scrivere una epistola.



Come accadde per il Giubileo del 1300, anche **Clemente VI** venne incontro ai desideri ed alle suppliche del popolo di Dio, e derogando a quanto aveva stabilito Bonifacio VIII indisse, dalla sede di Avignone, il giubileo per l'anno 1350, ricordato come il "Giubileo senza il Papa". In aggiunta alle precedenti condizioni giubilari, Papa Clemente VI volle che i pellegrini visitassero, penitenti e comunicanti, anche la Basilica del Santissimo Salvatore e dei Santi **Giovanni Battista ed Evangelista**.







La bolla d'indizione "*Salvator noster Unigenitus Dei Filius*" del terzo Giubileo fu promulgata da **Papa Urbano VI** il 3 aprile 1389.

Nella bolla d'indizione, Urbano VI, giustificò questa decisione ribadendo che sarebbe stato certamente più opportuno stabilire una scadenza giubilare con intervalli di trentatré anni, tanti quanti erano stati gli anni vissuti da **Gesù Cristo**. Stando a quanto stabilito, l'anno giubilare si sarebbe quindi dovuto celebrare nel 1383, ma essendo ormai passata questa data, Urbano VI volle indirlo per il 1390.





Anche se erano trascorsi appena dieci anni dal Giubileo del 1390, **Papa Bonifacio IX**, presa coscienza del grande disagio e sconforto derivante dalla triste situazione in cui si trovava la chiesa divisa in due sedi apostoliche, volle indire per il 1400, un nuovo Anno Santo. Privo di bolla di indizione l'evento mise in moto una grande moltitudine di Romani ancor prima della sua apertura ufficiale.



In modo particolare, la città fu invasa da un numero impressionante di penitenti provenienti dal sud della Francia, che vestiti di ruvidi sacchi bianchi, procedevano a dorso nudo, pregando e sferzandosi i corpi con particolari ed acuminati flagelli. Alcune compagnie provenienti dall'Italia settentrionale e centrale, si erano riunite ad **Orvieto**, e nella processione verso Roma, li precedeva la Croce miracolosa di Sutri che era portata dal conte Nicolò degli Anguillara.







Dopo 33 anni dall'ultimo Giubileo del 1390, **Papa Martino V**, non considerando ufficiale quello del 1400, data l'assenza di revoca delle norme contenute nella bolla di Urbano VI, indisse un Anno Santo da celebrarsi nel 1423, in concomitanza del ritorno del Pontefice a Roma.

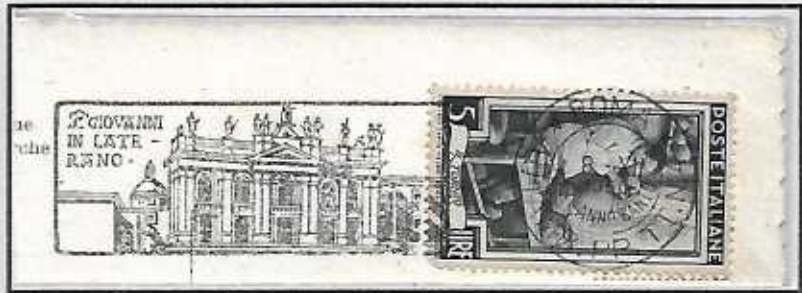


Non meno efficiente il programma di ricostruzione ed abbellimento di Roma che in poco tempo mostrò al mondo intero un volto nuovo. Obbligati i cardinali a far riparare e restaurare a proprie spese le chiese di cui erano titolari, l'Urbe vide giungere sul suo suolo i migliori artisti del tempo quali **Tommasi Guidi** detto **Masaccio**, **Gentile da Fabriano**, **Vittore Pisanello**. Fu restaurata la Basilica dei Santi Apostoli, il **Pantheon** fu rivestito di lamine di piombo, fu rifatto il pavimento della Basilica di San Giovanni in Laterano. Tra i personaggi illustri che parteciparono al Giubileo del 1423 va ricordata **Santa Francesca Romana** e **san Bernardino da Siena**.





Dopo aver abolito la disposizione emanata da **Urbano VI** di celebrare il giubileo di 33 anni in 33 anni, ed aver ripristinato il preesistente intervallo di 50 anni, **Niccolò V** ritenne giunto il momento di bandire il sesto giubileo romano del 1450. L'evento, annunciato con la solenne lettura della Bolla *Immensa et innumerabilia* alla presenza dei cardinali e della curia romana, riassume nel dettaglio le rinnovate norme per l'acquisto della indulgenze: *visitare le quattro basiliche maggiori per un intero mese se trattasi di cittadini romani, per quindici giorni se paesani e otto giorni se oltremontani.*



Come di consuetudine, il Giubileo iniziò con l'apertura della Porta Santa in **San Pietro** e in **San Giovanni in Laterano**, seguite da quelle di **San Paolo fuori le mura** e di **Santa Maria Maggiore** all'Esquilino.



Papa Paolo II con bolla *Ineffabilis Providentia*, stabilì che gli Anni Santi, affinché ogni generazione possa commemorarne uno, fossero celebrati con cadenza venticinquennale, intervallo mantenuto inalterato fino ad i nostri giorni salvo casi eccezionali e rari. Il Pontefice aveva allora 53 anni e sperava di poter aprire la Porta Santa, ma non gli fu possibile giacché morì il 28 luglio 1471.



Compito di celebrare l'atteso evento spettò al suo successore Sisto IV che, poco dopo la sua elezione, emanò la bolla *Quemadmodum operosi* con la quale veniva confermata la decisione del suo predecessore.





L'ottavo Giubileo si deve a **Papa Alessandro VI**, comunicato con una duplice indizione; la prima *Inter Multiplices*, la seconda *Inter Curas Multiplices*. Preparato con grande cura venne preceduto da una serie di lavori di ristrutturazioni che interessarono gran parte della città di **Roma**, lavori che dovevano mettere in luce tutte le bellezze artistiche ed archeologiche.



Tra i numerosi personaggi accorsi per il Giubileo vi furono l'astronomo **Nicolò Copernico**, il Cardinale **Alessandro Farnese**, il Pinturicchio e **Michelangelo Buonarroti** la cui sublime opera della Pietà venne collocata all'interno della basilica di S. Pietro.







L'avvento del nono Anno Santo è preceduto dalla profonda crisi spirituale e minacciosa per l'integrità della Chiesa, dalla figura di **Martin Lutero** sul valore e l'efficacia delle indulgenze, sulla penitenza, sul purgatorio e sull'autorità della Chiesa.

**Papa Clemente VII** distaccato dalle pressioni psicologiche esercitate su di lui, rimase fermo sulle sue posizioni e con bolla *Inter Sollicitudines* del 17 dicembre del 1524 indisse il nuovo Giubileo.



L'afflusso dei pellegrini risultò alquanto scarso e tra i personaggi illustri presenti sono da ricordare **San Gaetano da Thiene, Niccolò Machiavelli, Jacopo Sansovino, Benvenuto Cellini**.







Il decimo Anno Santo dell'era Cristiana, venne promulgata da **Papa Paolo III** con bolla del 20 maggio 1549. Dopo 15 anni di travagliato pontificato ricordato per la convocazione del Concilio di Trento iniziato nel 1445 e terminato nel 1447. Il Pontefice tuttavia non potè vedere realizzato il suo desiderio in quanto venne a mancare il 10 novembre del 1549.

L'elezione del successore di Paolo III fu il cardinale Giovanni Maria del Monte con il nome **Papa Giulio III**. Il 24 febbraio, il Papa emanò la Bolla *Si Pastor Ovium*, con la quale dichiarava che il giubileo era da ritenersi cominciato già dalla vigilia del trascorso Natale.



Primo grande personaggio fu **Ignazio da Loyola**, fondatore dell'ordine dei Gesuiti. Altro grande personaggio presente a Roma era **FILIPPO Neri** fondatore della Confraternita della Santissima Trinità.



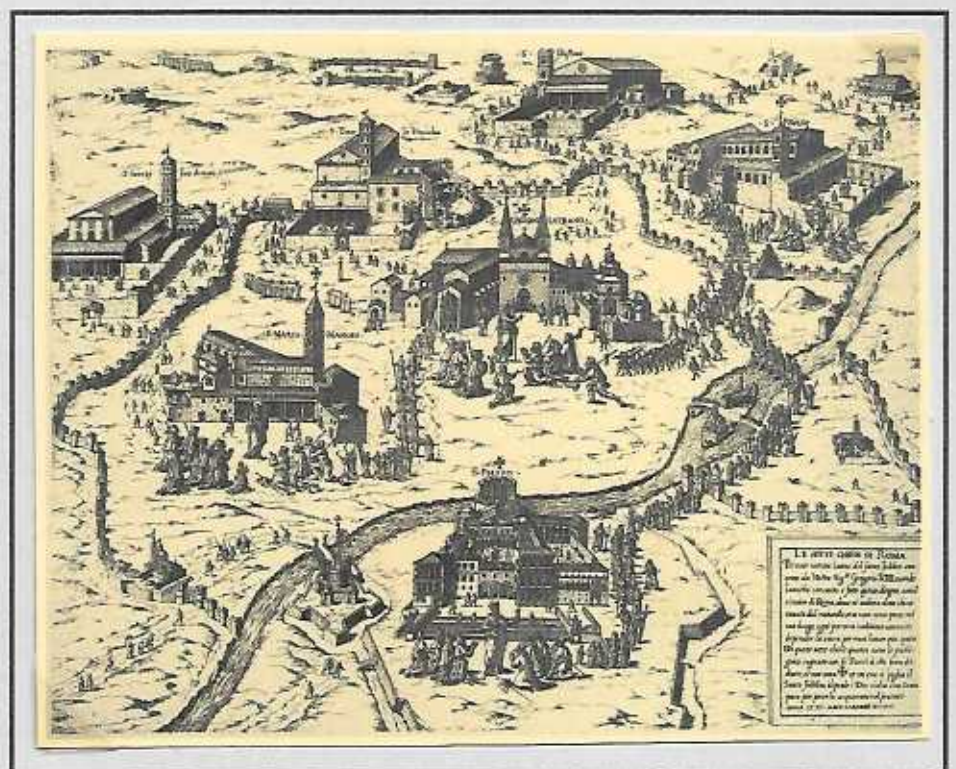




Definito dal Pastor "Giubileo della Restaurazione Cattolica" fu questo l'ultimo Anno Santo del XVI secolo. Introducendo una nuova consuetudine, che verrà mantenuta da tutti i successori, **Gregorio XIII** volle che il Giubileo fosse pubblicato due volte, una prima il 20 maggio, giorno dell'Ascensione, con Bolla *Dominus ac Redemptor Noster* datata 10 maggio 1574, una seconda il 19 dicembre, quarta domenica di Avvento.



Con l'emanazione della costituzione *Quae Publice utilia*, Gregorio XIII, nella prossimità del Giubileo, diede inizio ad un profondo piano di riassetto della viabilità, che portò alla realizzazione di nuove vie di comunicazione e porte di accesso alla città. Un esempio su tutti il raddrizzamento della via di collegamento tra la Basilica di Santa Maria Maggiore e la Basilica di S. Giovanni in Laterano.





Il Pontefice, per assicurarsi che i romei giunti a Roma da ogni parte del mondo cristiano, non venissero distolti dalla preghiera e dal raccoglimento, sospese ogni forma di distrazione, vietando le festività del carnevale ed allontanando le prostitute. Forte la predicazione sul significato del giubileo venne condotta da **Carlo Borromeo** direttamente giunto da Milano.



*La benedizione di Dio onnipotente  
Padre, Figliuolo e Spirito Santo  
scenda sopra di voi e rimanga sempre.*

Tra gli illustri pellegrini che giunsero a Roma partecipando in prima persona alle celebrazioni giubilari abbiamo **San Felice da Cantalice**, **Vittoria Farnese duchessa di Urbino**, **Michele Ruggeri** e **Matteo Ricci** ed il poeta **Torquato Tasso**.



SAN FELICE DA CANTALICE







Il primo Giubileo del XVII secolo, apre la serie degli otto giubilei che si succedettero con intervallo regolare di venticinque anni, secondo quanto stabilito dai precedenti Pontefici. Indetto da **Papa Clemente VIII** con Bolla *Annus Domini placabilis* del 19 maggio 1599.



Un significativo spaccato storico ci viene fornito dal pittore Michelangelo Merisi detto il **Caravaggio**, che nel 1604 dipinse *La Madonna dei Pellegrini*, raffigurante una anziana donna ed un uomo a piedi nudi, impolverati e con in mano il bastone dei pellegrini; entrambi sono inginocchiati sulla porta di casa e pregano, a mani giunte, la Madonna ed il Bambino Gesù.



Un episodio che adombrò le celebrazioni giubilarie fu l'esecuzione capitale, del frate domenicano **Giordano Bruno**, avvenuta in piazza Campo de Fiori la mattina del 17 febbraio 1600. Accusato di aver mosso dure critiche alla Chiesa, al papato ed al Cristianesimo.







Era da poco passato un anno dalla sua ascesa al soglio pontificio che **Papa Urbano VIII** nel pieno di una violenta guerra, con Bolla *Omnes gentes plaudite minibus* del 29 aprile 1624, emanata il 6 agosto, chiamò a raccolta il mondo cristiano indicendo il Giubileo. Accuratamente preparato con grande anticipo, il 24 dicembre Urbano VIII aprì la porta santa della basilica di San Pietro.



Entrato nella nuova Basilica (iniziata nel 1506 da **Bramante**, portata avanti da **Michelangelo** tra il 1546 ed il 1564 e poi ultimata da **Maderno** tra il 1600 ed il 1606) il pontefice poté prendere visione del maestoso baldacchino bronzeo, non ancora ultimato dal **Bernini**. Costruzione che richiese l'impiego di una grandissima quantità di metallo recuperato spogliando il Pantheon.







Il pontefice poté prendere visione del maestoso baldacchino bronzeo, non ancora ultimato dal **Bernini**. Costruzione che richiese l'impiego di una grandissima quantità di metallo recuperato spogliando il pronao del **Pantheon**.



ROMA - Chiesa S. Maria in Trastevere



Nel corso dell'anno giubilare, per ragioni di sicurezza derivanti dal progredire di una violenta pestilenza che aveva già procurato ingenti vittime sia in Sicilia che nel regno di Napoli, con breve *Paterna dominici gregis cura* del 30 gennaio, papa Urbano VIII dispose la sostituzione della visita alla Basilica di S. Paolo fuori le Mura, edificata in una zona insalubre, con quella di **Santa Maria in Trastevere**.



Nel corso dell'anno giubilare fu canonizzata Santa Elisabetta regina del Portogallo e beatificato il cappuccino **Felice da Cantalice**. Il 24 dicembre 1625, Papa Urbano VIII chiuse la Porta Santa della Basilica di San Pietro alla presenza dell'Arciduca Leopoldo D'Austria.





Papa Innocenzo X con la Bolla *Appropinquat direttissimi filii* del 4 maggio 1649, annunciò al mondo intero l'indizione del nuovo anno giubilare. Come consuetudine la Bolla venne solennemente letta il 13 maggio davanti al portico di S. Pietro nel corso della celebrazione dell'Ascensione.



Oltre all'aspetto spirituale, e logistico, notevole fu anche la cura che Innocenzo X volle fosse dedicata all'abbellimento estetico della città. Celebre a riguardo la trasformazione di **Piazza Navona**, feudo dei Doria Pamphili, affidata alla maestria dell'architetto Carlo Rainaldi.







cap. B - 15° Giubileo



Ultimo Anno Santo del XVII secolo, venne indetto dall'ottantaquattrenne Clemente X con Bolla *Ad apostolicae vocis oraculum*. Letta durante la festa dell'Ascensione del 3 maggio 1674 davanti al porticato della Basilica di S. Pietro, fu successivamente promulgata, come nella consuetudine, nella quarta domenica di Avvento dal balcone del palazzo del Quirinale.





Dopo una imponente processione in piazza S. Pietro, Clemente X diede corso al rito dell'apertura della Porta Santa, per la quale le cronache del tempo riferiscono fossero presenti più di duecentocinquantamila pellegrini. Mentre a **Castel Sant'Angelo** venivano fatti esplodere dodici colpi a salve di cannone.

*cap. B - 15° Giubileo*



Alla celebrazione era presente l'ex regina Cristina di Svezia accompagnata da uno stuolo di pellegrini entrati a Roma attraverso **Porta del Popolo**, fatta appositamente restaurare dal Bernini. Oltre alla ex regina Cristina, tra gli illustri personaggi che lucrarono l'indulgenza nel corso dell'Anno Santo si ricordano il violinista **Arcangelo Corelli**, la duchessa di Modena, il granduca di Baden.



LAMUCI - MILANO

S. JOANNES A CRUCE



Roma - Piazza S. Pietro - La Basilica e il Vaticano

Nel corso dell'anno giubilare vennero beatificati **Giovanni della Croce** e Francesco Soiano. Il 24 dicembre 1675, vigilia del Santo Natale, il Pontefice chiuse solennemente la Porta Santa della Basilica di S. Pietro.



Il sedicesimo Anno Santo dell'era cristiana veniva a maturarsi in seno ad un pontificato, quello di **Innocenzo XII**, travagliato da diverse controversie non solo di natura religiosa ma anche e soprattutto politica. Con Bolla *Regi Saeculorum* volle indire il primo Anno Santo del XVIII secolo.

Nel novembre del 1699, ad un mese quindi dall'apertura della Porta Santa, Innocenzo XIII si ammalò gravemente, e nonostante sembrasse che le sue condizioni, con il tempo a venire migliorassero, non poté presiedere al rito, venne sostituito dal sottodecano cardinale Emanuele Bouillon de la Tour. Nel corso dell'anno, le condizioni di salute del pontefice si alternarono passando da stati di profonda malattia a improvvisi miglioramenti. A metà giugno si credette che si fosse ristabilito, ma fu solo una breve illusione, il 27 settembre Innocenzo XII spirò nelle sue stanze in Vaticano. Ne seguì un periodo di sede vacante della durata di quasi due mesi, che si concluse il 23 novembre con la salita al soglio pontificio del cardinale Giovanni Francesco Albani col nome di **Clemente XI**.





Tre giorni dopo la nomina, il Tevere, ingrossato dalle forti e continue piogge, iniziò a straripare producendo gravi danni in più parti della città, dal porto di Ripetta a Ponte Quattro Capi sino alla Basilica Ostiense di San Paolo. Anche in questo caso le visite giubilari alla basilica furono deviate in quella di Santa Maria in Trastevere.



A due giorni dalla cerimonia di chiusura della Porta Santa il cardinale vicario di Roma emanò un'avvertenza attraverso la quale si rendeva noto che Clemente XI avrebbe concesso l'indulgenza plenaria a tutti coloro che fossero stati presenti alla cerimonia di chiusura di una delle quattro basiliche maggiori.





A **Benedetto XIII**, della nobile famiglia degli Orsini, spetta l'onore di aver indetto il diciassettesimo Giubileo dell'era Cristiana. Contrariamente a quanto di consueto, la Bolla d'indizione non era stata promulgata il giorno dell'Ascensione in quanto il conclave era ancora in corso, e solo dopo l'elevazione al soglio pontificio di Benedetto XIII, si procedette alla pubblicazione della *Redemptor et Domini Noster*.



Pur se avversato da diversi cardinali, Benedetto XIII, nonostante l'anno Santo in corso, volle dare corso ad un Concilio provinciale romano. Aperto il 15 aprile presso la **Basilica Lateranense**. Nel suo lungo discorso di apertura il pontefice volle sottolineare la necessità di aprire i cuori ad una sorta di riforma ecclesiastica.





cap. B - 17° Giubileo

Il Concilio si concluse il 29 maggio con una solenne processione che, presieduta da papa Benedetto XIII, si mosse da S. Giovanni in Laterano a Santa Croce in Gerusalemme.



Nel corso delle celebrazioni Giubilari, si inaugurò la splendida scalinata di Trinità dei Monti che venne a prendere il posto di una ripida e disastrosa salita.



ALCIVS GONZAGA MARCHIO  
ELIVS FERDINANDI

S. LVIGI GONZAGA S.I.  
A 12 ANNI

DA UN QUADRO DEL TEMPO ESISTENTE NEL MUSEO STORICO ARTISTICO DI VIENNA. COLLEZIONE DI RITRATTI AMBRAS -SALA P-N 1091

Chiuso l'Anno Santo, con una unica cerimonia Benedetto XIII elevò all'onore degli altari: Giovanni della Croce, Giovanni Nepomuceno, Stanislao Kostka e Luigi Gonzaga.





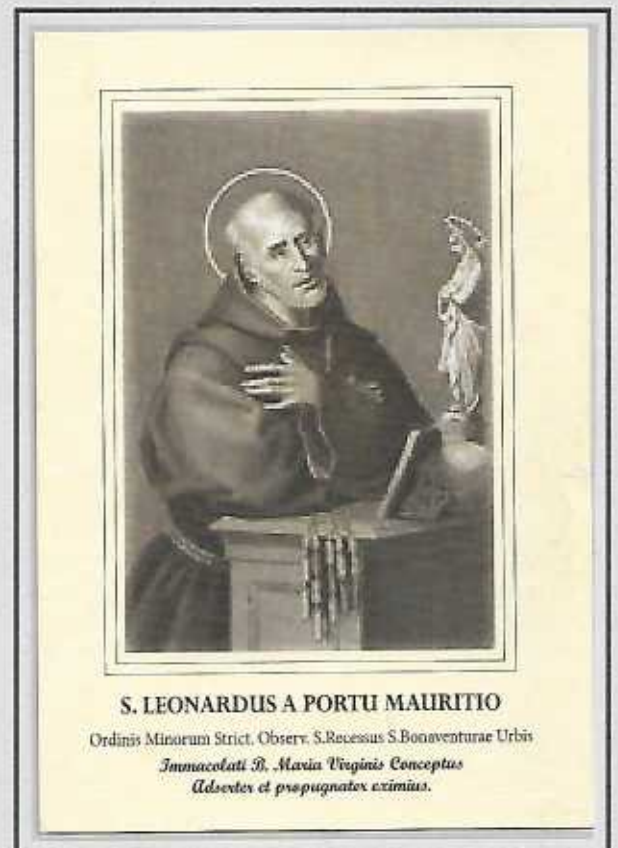
cap. B - 18° Giubileo



Il diciottesimo Giubileo vede pontefice **Benedetto XIV**, uno dei più grandi Papi della storia di cui persino **Pasquino**, incline a non sottrarsi a sferzare i papi ebbe a dire: *Ecco il papa che a Roma si conviene. Di fede ne possiede quanto basta, manda avanti gli affari della casta, e sa pigliare il mondo come viene.*



Misurato ed attento politico, Benedetto XIV indisse il Giubileo con Bolla *Peregrinantes a Domino*. Il pontefice volle organizzare l'evento curando con estrema attenzione tutti i particolari onde non lasciare nulla al caso. Nel febbraio del 1749 con l'enciclica *Annus qui hunc*, Benedetto XIV volle dare ai vescovi italiani delle precise indicazioni sulle necessità di ripulire e ristrutturare le chiese in modo tale che i pellegrini non rimanessero scandalizzati nel vederle. Per volere del Pontefice furono invitati a Roma i più grandi predicatori fra i quali il francescano dei minori osservanti riformati **Leonardo da Porto Maurizio**.





Fervido devoto del culto della Via Crucis, nel gennaio del 1749, vennero rinnovate le 14 edicole del Colosseo, e venne piantata una grande croce al centro dell'anfiteatro.

cap. B - 18° Giubileo





L'ultimo Anno Santo del XVIII secolo vede Pontefice **Clemente XIV**, e da poco più di due anni aveva compiuto uno dei provvedimenti più criticati del suo pontificato: lo scioglimento della Compagnia di Gesù, fondata da **Sant'Ignazio da Loyola**. Con Bolla *Salutis Nostrae Auctor* Clemente XIV indisse il Giubileo universale.



Nonostante la grande forza d'animo e lo spirito sempre pronto al sacrificio, la malattia di cui soffriva il Pontefice, cominciò a minarne la salute. Per mettere a tacere le voci che ormai circolavano a Roma, Clemente XIV iniziò una serie di visite pastorali che ne indebolirono il fisico fino a portarlo alla morte, avvenuta il 22 settembre 1774.





Il conclave per eleggere il successore di Clemente XIV, venne indetto il 5 ottobre 1774, i voti confluirono sul cardinale Giovanni Angelo Braschi che assunse il nome di Pio VI. Era il 15 febbraio e come primo atto Pio VI confermò la Bolla d'indizione dell'Anno Santo emanata dal suo predecessore.



Il 25 dicembre del 1775 venivano chiuse le Porte Sante del più breve Anno Santo della storia della Chiesa. Il Papa era ben consapevole che i tempi a venire sarebbero stati alquanto duri per la Chiesa di Roma. I timori del Pontefice non tardarono a manifestarsi. Il 10 febbraio 1798 il pontefice fu inerme testimone

dell'occupazione di Roma da parte delle truppe francesi e della successiva proclamazione della **Repubblica Romana** che, dal 15 febbraio, poneva fine allo Stato della Chiesa. Fatto prigioniero, Pio VI, venne trasferito a Valence in Francia ove morì il 29 agosto 1799.







Stando alla consuetudine, si sarebbe dovuta leggere la Bolla d'indizione del ventesimo Giubileo dell'era cristiana, ma questo non accadde. Pio VI infatti, dopo aver assistito alla proclamazione della Repubblica Romana, venne fatto prigioniero e mandato al confino prima a **Siena** e quindi a **Valence** (Francia) dove morì il 29 agosto 1799.

L'anziano pontefice, prevedendo momenti oscuri per la Chiesa, il 30 dicembre 1777 emanò la Bolla *Cum Nos Superiores* con la quale veniva consentito ai cardinali di riunirsi in conclave e ottemperando a quanto stabilito nel documento. Il decano convocò i cardinali a **Venezia** dove godevano della protezione dell'Imperatore Francesco II.



Il 1 dicembre 1799 iniziarono i lavori del conclave e dopo tre mesi si riuscì finalmente a far convergere la maggioranza dei voti sul cardinale Luigi Barnaba Chiaramonti che scelse il nome di **Pio VII**. Dopo diverse vicende Pio VII il 3 luglio riuscì a fare rientro a Roma, accompagnato dal cardinale Martinara, inviatogli da **Napoleone**, Pio VII il 15 luglio sottoscrisse un concordato con il quale cercò di salvare il salvabile.





Erano trascorsi ben cinquant'anni dall'ultimo Giubileo indetto da Clemente XIV e celebrato da Pio VI. Mezzo secolo durante il quale la Chiesa di Roma era stata testimone di convulsi cambiamenti scatenati dalla **Rivoluzione Francese** e dalle armate napoleoniche.



E' questo il clima nel quale **Leone XII** maturò l'idea di indire un Giubileo da celebrarsi nel corso dell'anno 1825. Superando le non poche opposizioni interne ed esterne, il 24 maggio 1824 con Bolla *Quod Hoc Inuente* volle indire il ventesimo Anno Santo dell'era cristiana.



Chiuse le porte Sante delle Basiliche il 25 dicembre 1825, Leone XII volle estendere il Giubileo per altri mesi a tutto il mondo cattolico, dando luogo ad una serie di "Giubilei locali" che poterono essere intensamente vissute dalle singole comunità; una fra tutti la città di **Milano**.



Numerosi furono i personaggi dell'arte, della politica, della cultura e della chiesa che vissero l'anno Giubilare. Fra i tanti **Alessandro Manzoni, Antonio Rosmini**.





Dopo la morte di **Gregorio XVI**, avvenuta il 1° giugno 1846, il conclave solo dopo due giorni elesse a Papa il cardinale Giovanni Maria Mastai Ferretti con il nome di **Pio IX**.



Dopo il mancato Giubileo del 1850, non celebrato per le note vicende legate alla Repubblica Romana del 1849, Pio IX si trovò a gestire la cadenza giubilare venticinquennale privo della serenità, essendosi dichiarato "*prigioniero politico*" del Regno d'Italia. Per non deludere le aspettative del popolo cristiano, volle proclamare l'anno giubilare con Bolla *Gravibus Ecclesiae*.

cap. B - 21° Giubileo



L'ultimo Giubileo del XIX secolo, fu caratterizzato dal fatto che, fatta eccezione della Basilica di S. Pietro, non vi furono analoghe celebrazioni presso le altre tre basiliche maggiori. Notevole il pellegrinaggio della **Gioventù Cattolica Italiana** da poco fondata da **Giovanni Acquaderni**.





cap. B - 22° Giubileo



Roma capitale del Regno d'Italia da trent'anni, non assisteva più alle celebrazioni giubilarie tradizionali.

Il Giubileo del 1850 non era stato indetto e quello del 1875 aveva visto l'apertura della sola Porta Santa della basilica di S. Pietro. Desiderio di Papa Leone XIII di voler indire il Giubileo costituì un nuovo evento sia nell'ambito della Chiesa di Roma che in quello del Regno d'Italia. Indetto con Bolla *Properante ad Exitum Saeculo* dell'11 maggio 1899.



Al canto *Iubilate* composto da Giovanni Pierluigi da Palestrina, Papa Leone XIII celebrò i riti di apertura della Porta Santa presso la basilica di S. Pietro.



UMBERTO I  
nato in Torino il 14 Marzo 1844, rapito all'affetto del suo popolo il 29 Luglio 1900 in Monza

Per la buona riuscita del Giubileo ci fu un'accoglienza assai positiva da parte di Umberto I re D'Italia.







Tra i visitatori illustri ricordiamo **Antonio Fogazzaro**, **Giovanni Pascoli** e **Oscar Wilde**.



L'Anno Santo si concluse regolarmente il 24 dicembre 1900 con la cerimonia della chiusura delle Porte Sante delle quattro basiliche maggiori. Con il pontificato di **Leone XIII**, inizia la tradizione di murare nella Porta Santa una certa quantità di mattoni celebrativi, appositamente preparati per l'evento.





Il secondo Anno Santo del XX secolo, venne promulgato da Pio XI con Bolla *Infinita Dei Misericordia* del 29 maggio 1924, festa dell'Ascensione. Oltre alla conversione e all'espiazione dei fedeli, fine primario del Giubileo, doveva anche essere la restaurazione cristiana della società a partire da un nuovo ruolo del laicato, cui il pontefice attribuiva un grande valore.

cap. B - 23° Giubileo



Il Regno d'Italia, nel riconoscere ufficialmente la grandissima importanza del giubileo, con una nota del Ministero degli Interni, il 24 dicembre 1924 emise per la prima volta, una serie di sei francobolli che ne celebrarono l'evento.





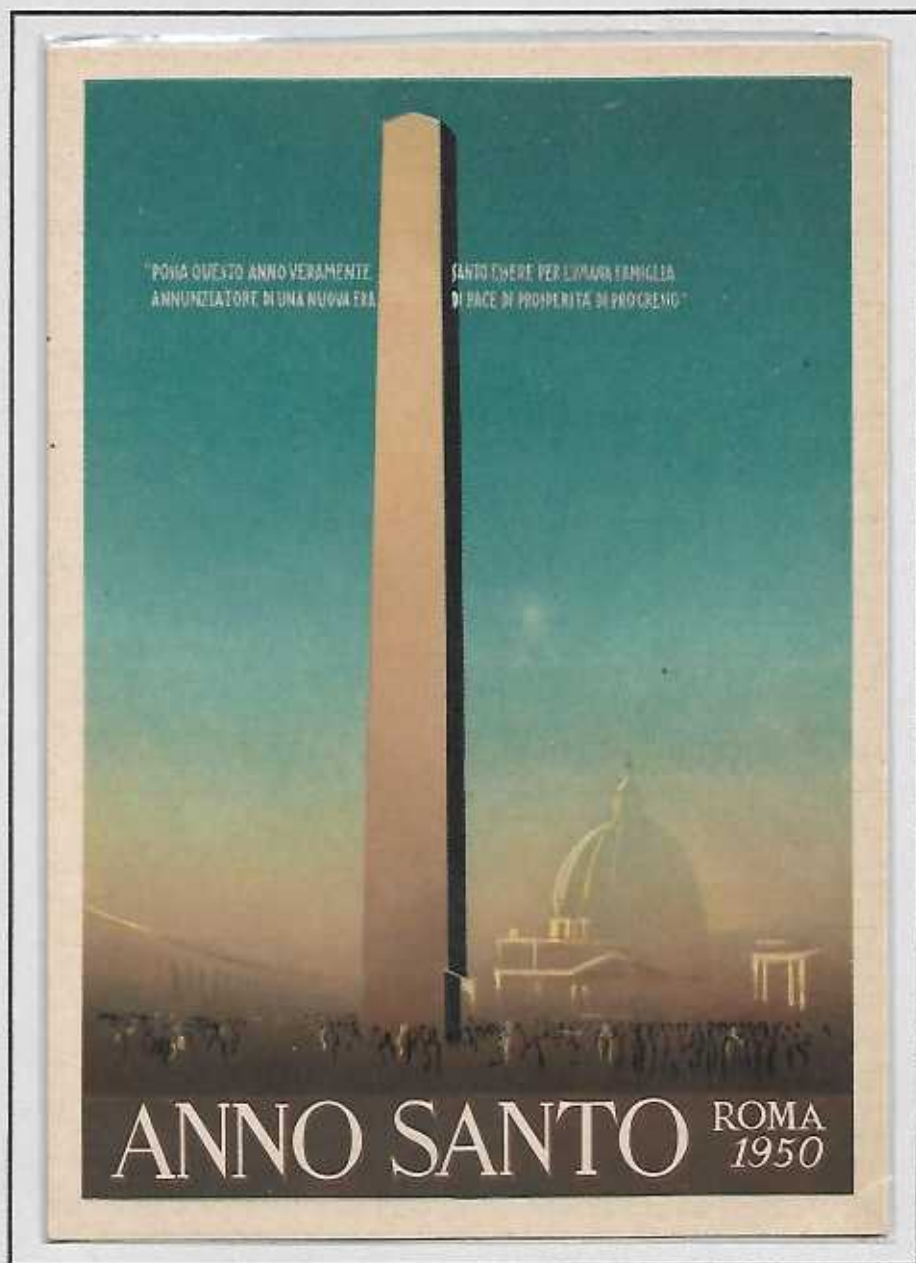
Sono trascorsi poco più di cinque anni dalla fine della **Seconda Guerra Mondiale**, segnato dalle profonde ferite inferte all'intera umanità: la **Shoah**, i **Campi di concentramento**, la bomba di Hiroshima e Nagasaki, l'impressionante numero di morti, **di mutilati**, di feriti in ogni parte del mondo.





Con questo clima che Pio XII desiderò proclamare un Anno Santo del " grande ritorno e grande perdono ". Con Bolla *Jubileum Maximum* del 26 maggio 1949 Papa Pio XII indisse l'Anno Giubilare con data a decorrere dal 24 dicembre successivo. Novità assoluta fu la possibilità di lucrare l'indulgenza plenaria visitando per una sola volta le quattro basiliche giubilari.

cap. B - 24° Giubileo





Il 21 dicembre 1949, il Vaticano emise una serie otto francobolli celebrativi dedicata al Giubileo del 1950, con validità postale fino al 31 dicembre 2001, su disegno di Ena e Mezzana.



Anche le Poste Italiane, il 29 maggio 1950, mise in circolazione una serie di due francobolli celebrativi del Giubileo.



A poco più di un mese prima della chiusura del Giubileo, Papa Pio XII con la costituzione apostolica *Munificentissimus Deus* proclamò il Dogma della Assunzione di Maria Vergine al cielo e consacrava la Chiesa al Cuore Immacolato di Maria.



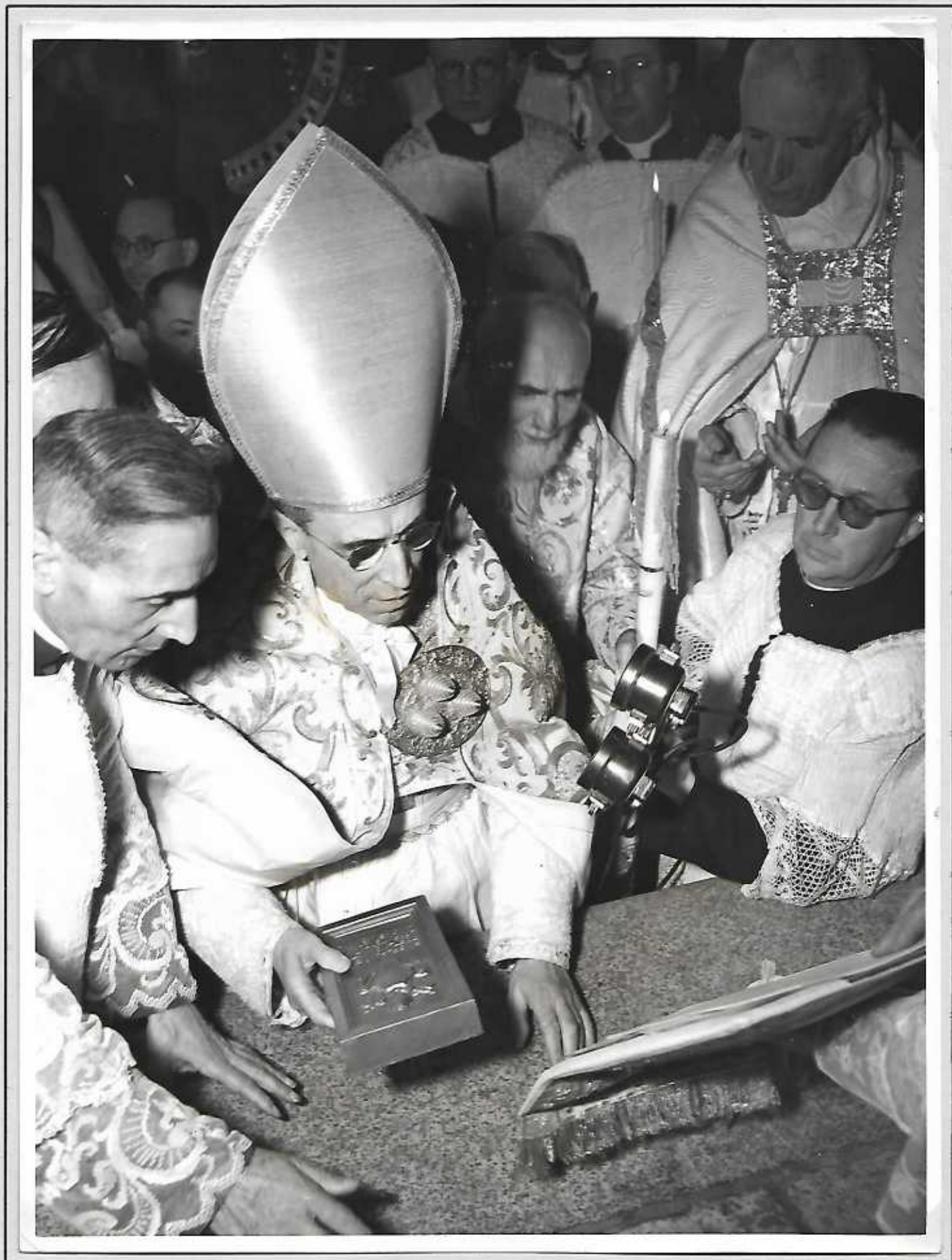
Anche nel corso di questo giubileo diverse furono le beatificazioni e le canonizzazioni; fra le tante, due su tutte, quella di S. Domenico Savio e quella della giovane Maria Goretti.





Il rito della chiusura della Porta Santa si tenne in piazza S. Pietro il 24 dicembre 1950. Giunto con la sedia gestatoria Pio XII, dopo essersi cinto di un grembiule bianco gettò della calce sulla soglia della Porta Santa ponendovi sopra tre mattoni.

cap. B - 24° Giubileo





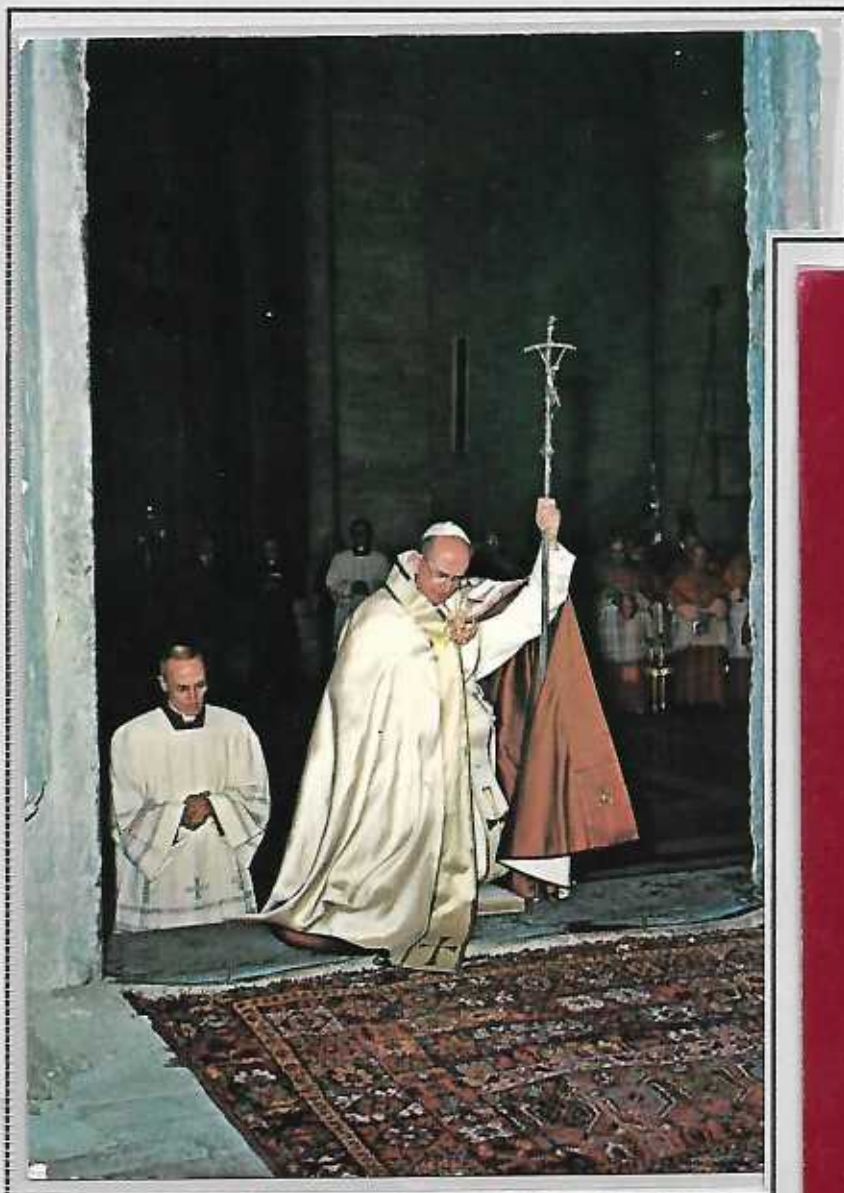


**cap. B - 25° Giubileo**

In un discorso tenuto il 9 maggio 1973, Papa **Paolo VI** annunciò che per il 23 maggio, giorno dell'Ascensione, viene indetto l'Anno Santo con Bolla *Apostolorum Limina*.



Il 24 dicembre 1974, vigilia del Santo Natale, Papa Paolo VI celebrò in San Pietro il rito di apertura della Porta Santa. Per la prima volta questo Giubileo fu trasmesso in mondovisione. Nel corso della cerimonia quando il Pontefice, dopo i rituali tre colpi di martello, fece crollare il muro della Porta Santa, alcuni calcinacci colpirono il Papa. Come se nulla fosse accaduto, varcata la soglia, si diresse verso l'Altare della Confessione ove celebrò la Santa Messa di Natale.





Il 24 marzo 1975, l'Italia emetteva una serie di cinque francobolli celebrativi l'evento giubilare.

cap. B - 25° Giubileo



Aderendo all'Anno Internazionale della Donna, indetto dall'ONU, il Pontefice esprime il plauso della Chiesa con la lettera *Nos Sentimos Feliz*, per la prima volta, venne ad avere una connotazione femminile.

Il 10 luglio la Serenissima Repubblica di San Marino emise per l'anno giubilare in corso una serie di cinque francobolli con soggetti provenienti dall'affresco del Giotto presente nella Cappella degli Scrovegni di Padova.



Anche le Poste del Sovrano Ordine di Malta, in occasione dell'anno giubilare, misero in vendita due serie di tre francobolli raffiguranti la Basilica di San Pietro e le bandiere della Spagna, Austria, Germania, Svizzera, Italia, Irlanda.





cap. B - 26° Giubileo

Il 29 novembre 1998 con Bolla *Incarnationis Mysterium*, Papa Giovanni Paolo II veniva a indire il grande Giubileo dell'Anno 2000

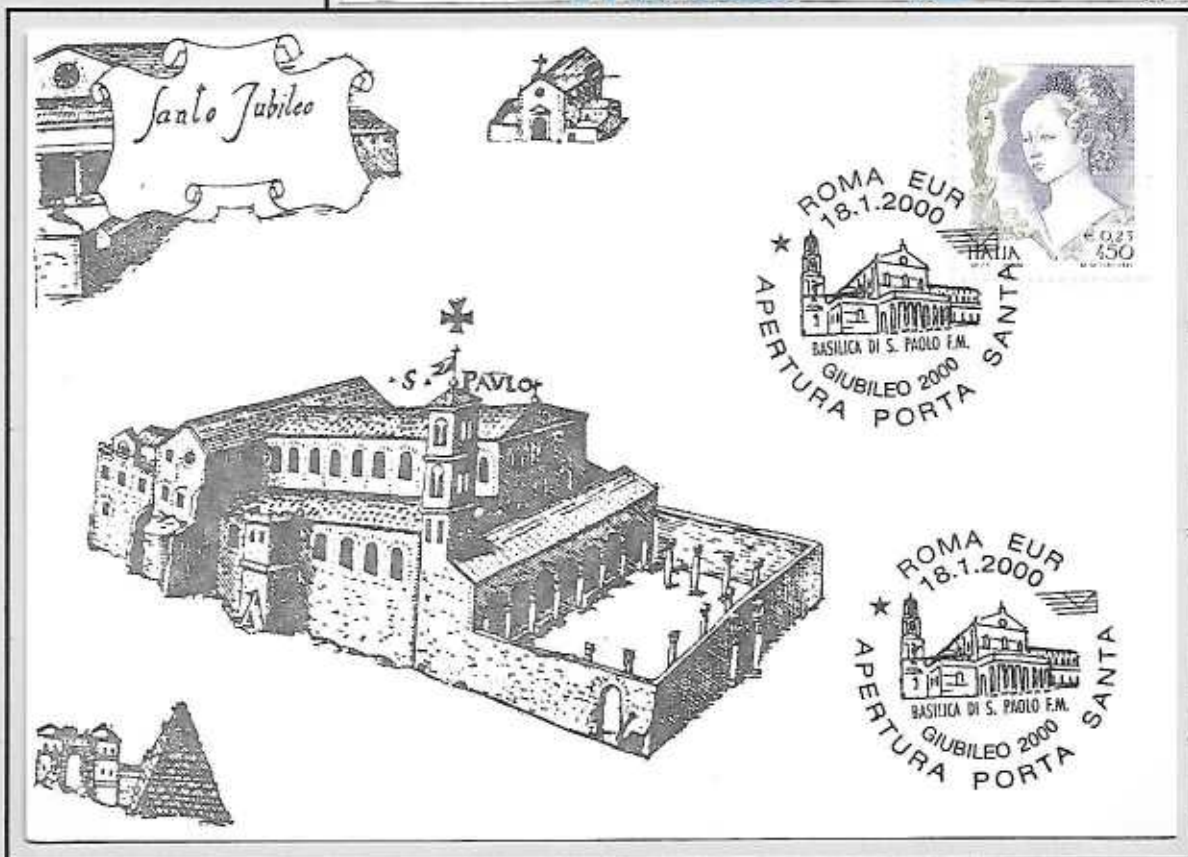
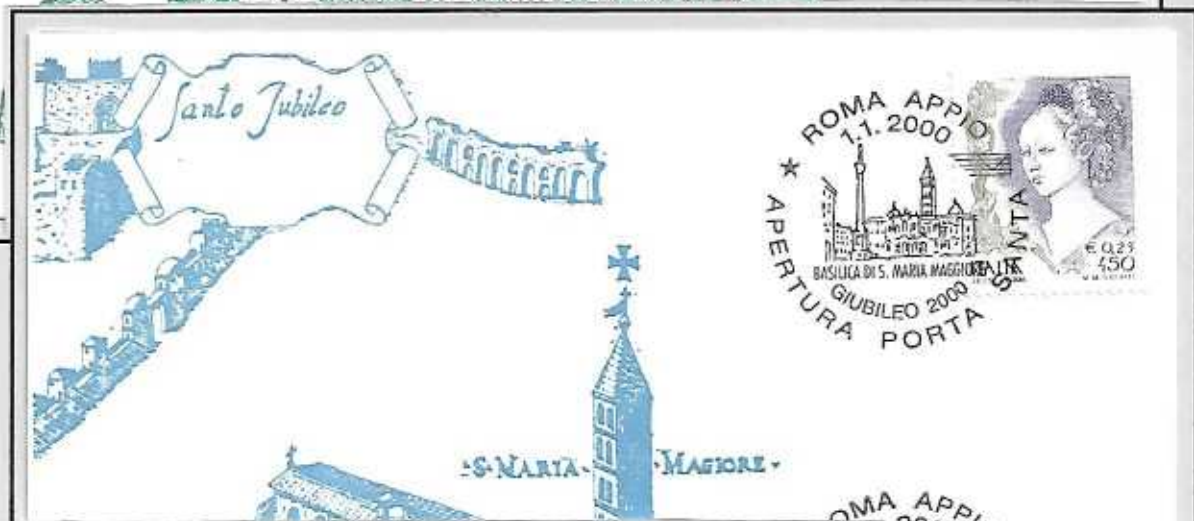
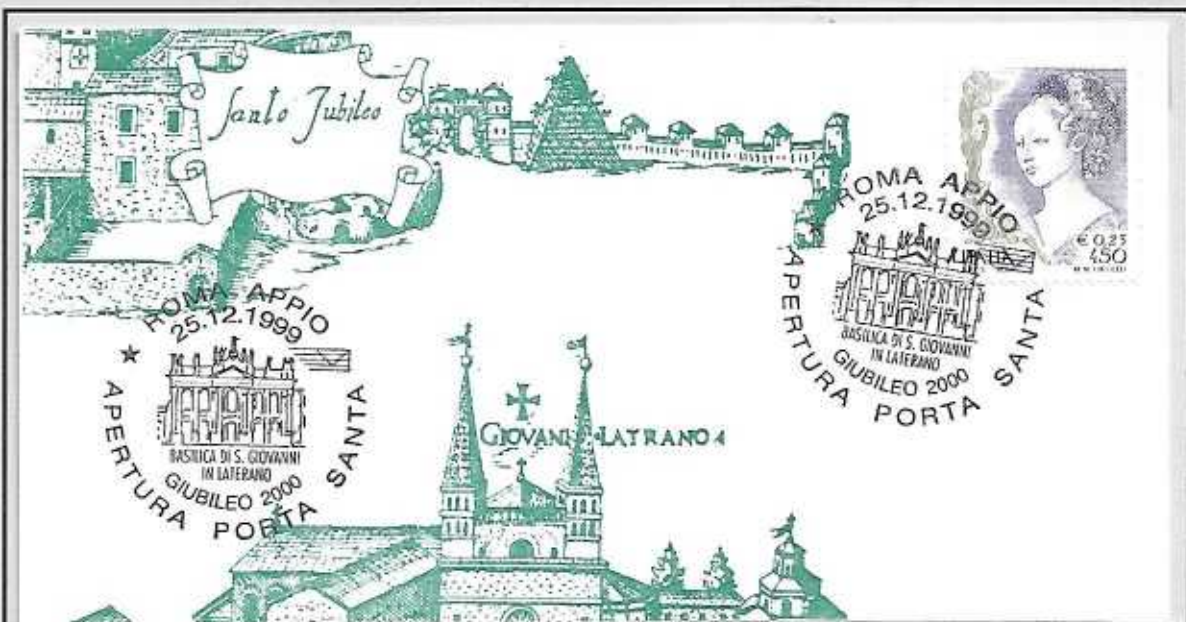


L'apertura della Porta Santa in S. Pietro avvenne il 24 dicembre 1999, poco prima della messa di mezzanotte.





Per le altre Porte Sante furono aperte in date diverse. Il 25 dicembre del Santo Natale, si aprì la Porta Santa di San Giovanni in Laterano, il 1° gennaio 2000 quella di Santa Maria Maggiore, il 18 gennaio presso la basilica di San Paolo fuori le mura.





Fatto eccezionale, mai prima accaduto nella storia dei Giubilei, che l'Anno Santo del 2000, non avrebbe visto **Roma** come unico riferimento del mondo cristiano, ma anche altri luoghi, fra i quali la **Terra Santa** ove era nato, cresciuto e morto Gesù.

cap. B - 26° Giubileo



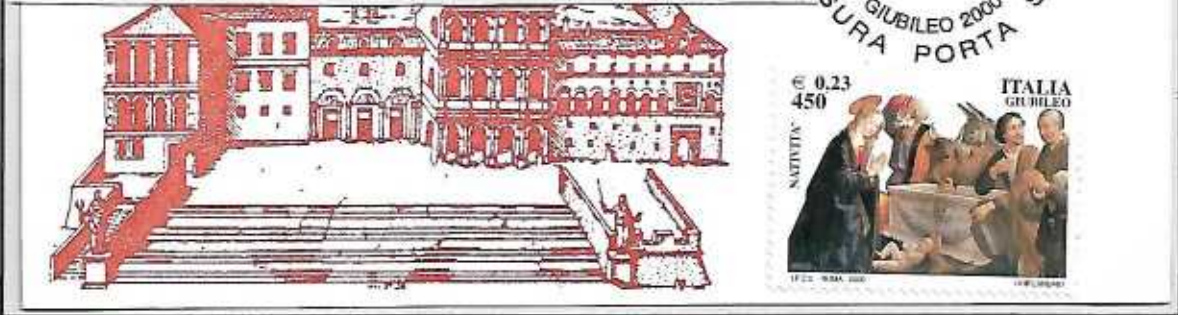
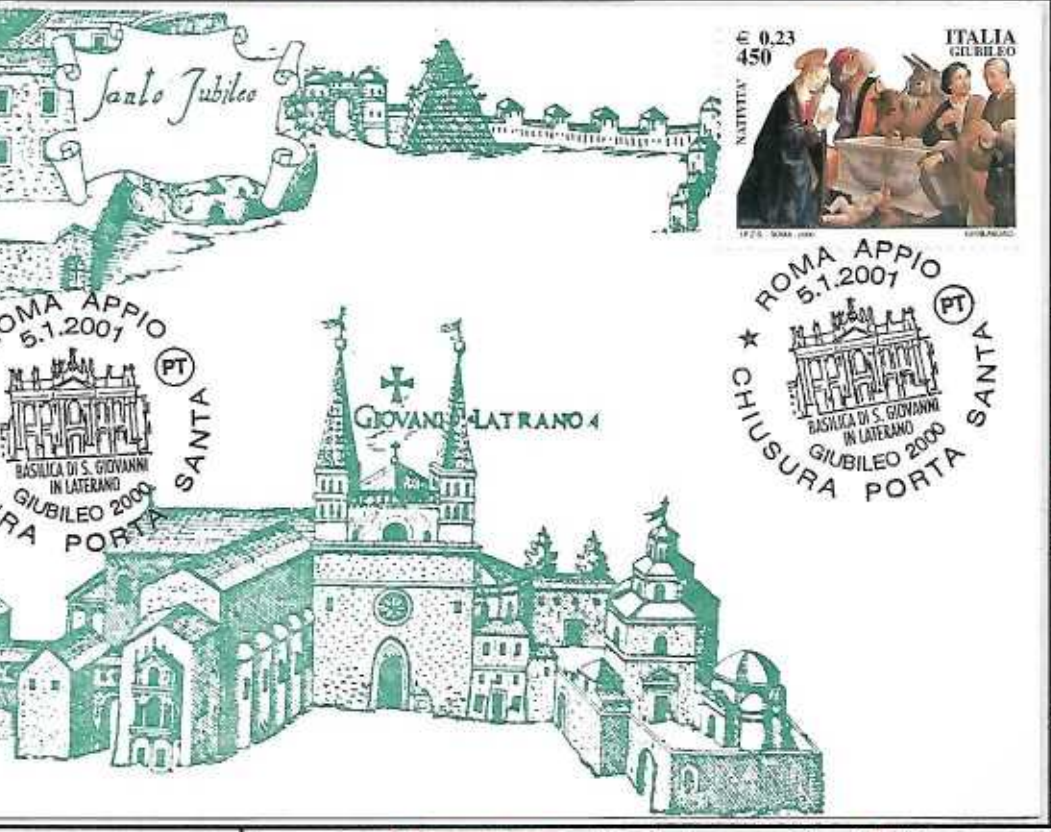
Il sommo Pontefice iniziò il suo pellegrinaggio giubilare recandosi ad **Amman**, come aveva fatto Paolo VI. Nel suo discorso sul **Monte Nebo** Giovanni Paolo II salutò i presenti ricordando le grandi figure di **Mosè** e **Gesù Cristo**.





Il 6 gennaio 2001 si concluse il grande evento con la chiusura delle Porte Sante.

cap. B - 26° Giubileo







La figura di Papa Gregorio XI viene inserita in questo contesto giubilare non perché facente parte della schiera dei Pontefici che indissero un Giubileo, quanto piuttosto per aver voluto inserire la Basilica di Santa Maria Maggiore fra le chiese maggiori da visitare per lucrare l'indulgenza plenaria nel corso dei Giubilei a venire.

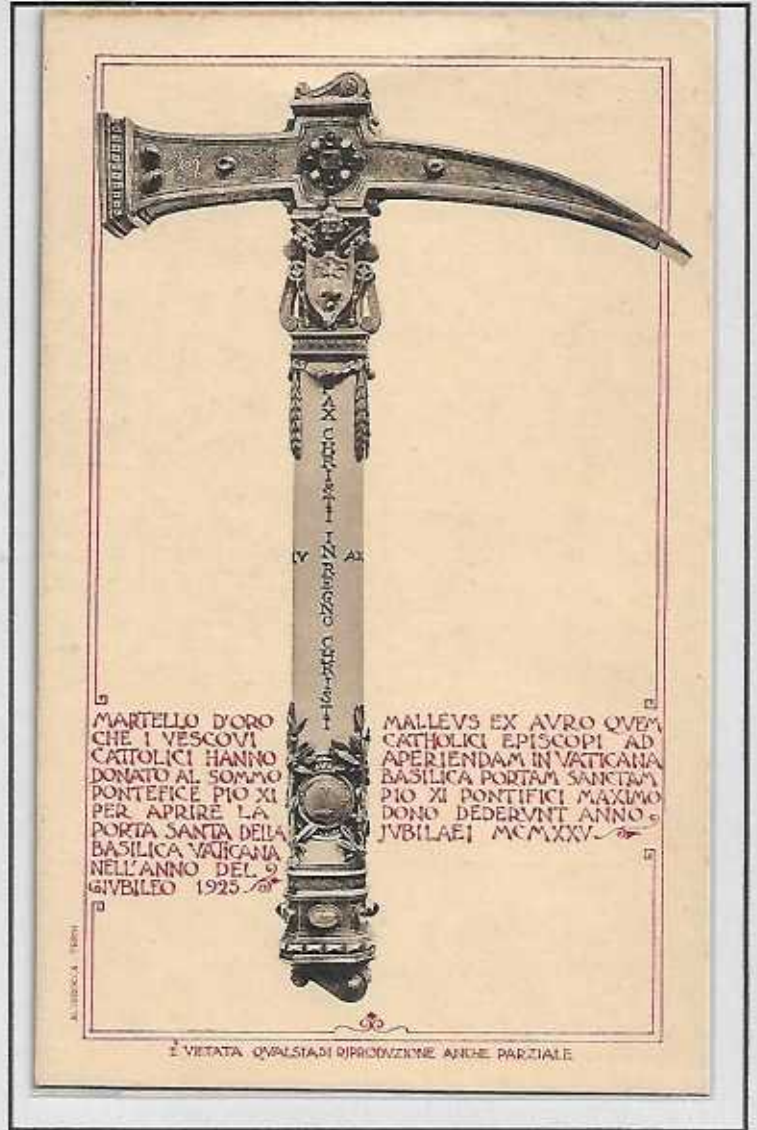






**L'APERTURA DELLA PORTA SANTA**

L'inizio ufficiale del Giubileo avvenne con l'apertura della porta santa della **Basilica di S. Pietro**. Le porte sante delle altre basiliche vengono aperte nei giorni successivi. In passato la porta veniva smurata parzialmente prima della celebrazione, lasciando un diaframma che il Papa rompeva con un martelletto; quindi gli operai completavano la demolizione.





### LA CHIUSURA DELLA PORTA SANTA

In occasione del Giubileo del 2000, invece il **Papa Giovanni Paolo II** ha introdotto un rito più semplice e immediato, il muro è stato rimosso in anticipo lasciando solo la porta chiusa, che il Papa ha aperto spingendo i battenti.

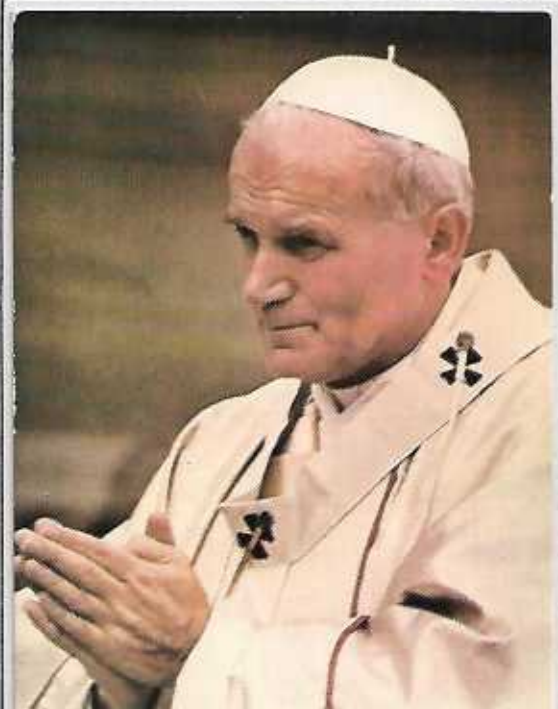
Le porte sante rimangono aperte (a parte la normale chiusura estiva) fino al termine dell'Anno Santo, quindi vengono murate di nuovo.



MESTOLA D'ORO CHE I VESCOVI CATTOLICI HANNO DONATO AL SOMMO PONTEFICE PIO XI PER RICHIEDERE LA PORTA SANTA DELLA BASILICA VATICANA NELL'ANNO GIUBILARE 1925

TRULLA EX AUREO QUA EPISCOPI CATHOLICI AD CLAUDENDAM PORTAM SANCTAM IN VATICANA BASILICA PIO XI DONATA DONO DEDERVINT ANNO JUBILAEI MCMXXV

È VIETATA QUALSIASI RIPRODUZIONE ANCHE PARZIALE



*Joannes Paulus P.P. II*